Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

IN DIFESA DELLA SOVRANITA' E DEI DIRITTI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Interpellanza di Gullo alla Camera sull'inaudito intervento prefettizio

Aperte critiche della stampa governativa - Il giudizio del «Corriere della Sera» La segreteria romana del P.R.I. attacca il prefetto, il ministro dell'Interno e la D.C.

La situazione senza precedenti venutasi a creare al Consiglio provinciale in seguito al preordinato intervento prefettizio, studiato e attuato col proposito di impedire che l'assemblea esprimesse una maggioranza democratica in una seduta regolarmente convocata e regolarmente svoltasi, ha avuto grande risonanza nazionale. Non solo viene posto in rilievo il carattere eccezionale della situazione in generale e della seduta in particolare, ma si discute — e seriamente — sulla legittimità o meno dell'intervento prefettizio e delle ragioni che militano dalla parte della stragrande maggioranza dei consiglieri che, partecipando alla seduta, hanno anche voluto esprimere la più ferma delle proteste contro il decreto, che avrebbe dovuto interrompere una votazione in corso.

Già il tono difensivo o volgare (come quello del «Popolo») di una parte della stampa governativa romana è sufficiente a rilevare l'imbarazzo in cui l'azione democratica del Consiglio e l'elezione a maggioranza assoluta del compagno socialista Bruno hanno posto i coraggiosi difensori del provvedimento prefettizio. Ma questo è poco, se si considera il tono aperto di riprovazione che i massimi giornali del nord hanno usato contro il decreto del dott. Peruzzo.

Basta consultare il commento dedicato all'avvenimento dal «Corriere della Sera», che pure giudica l'intervento del prefetto del tutto legittimo. «Si osserva dall'altra parte (dalla parte di coloro che mettono in dubbio la stessa legittimità del decreto N.d.R.) che il decreto prefettizio — scrive il Corriere — è sopraggiunto nel corso di un procedimento e cioè in maniera affrettata ed intempestiva, quando non era stata ancora constatata l'impossibilità di arrivare felicemente all'elezione del presidente e della Giunta, quando, anzi, era da ritenere per certo o, almeno, per probabile che questa volta, poiché in seconda convocazione l'assemblea avrebbe potuto deliberare validamente con la presenza della sola maggioranza semplice, le votazioni avrebbero avuto esito positivo. Il provvedimento prefettizio avrebbe perciò violato la legge. Non è di sottigliezze — soggiunge il Corriere — la forza dell'argomento. Ed è difficile non commettere che sarebbe stato quanto meno opportuno che il prefetto avesse atteso ancora per non guastare l'esito dell'esperimento in corso».

E' facile aggiungere che il prefetto non ha atteso 24 ore unicamente perché nelle 24 ore successive, come ormai si stava chiaramente delineando, il candidato socialista alla presidenza avrebbe ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

La confessione implicita della manovra e nello stesso testo del decreto prefettizio, dove ci si sforza, è vero, di elencare il numero delle sedute rimaste interrotte (ma anche questo è vero fino a un certo punto, se si considera che nel corso dei due mesi si è svolto un processo politico che proprio nelle due ultime sedute stava per concludersi ben tristemente); ma dove, tuttavia, ci si guarda bene dal ricordare che il decreto è intervenuto nel bel mezzo di una doppia convocazione del Consiglio, poco dopo che l'assemblea aveva manifestato la sua volontà di riunirsi ancora.

Non è certo un caso che lo intervento prefettizio abbia sollevato tanto scandalo anche tra i minori persino tra quelli, come il consigliere liberale, che mai hanno nascosto il proposito di opporsi a una combinazione politica democratica, fondata sull'unità delle sinistre, ma pronto, tuttavia, a «rispettare le regole del gioco democratico».

E' significativa in modo particolare la presa di posizione della segreteria della Federazione provinciale romana del PRI, decisa «in pieno accordo col consigliere provinciale e repubblicano prof. Alessandro Morandi», il quale, come si ricorderà, ha dato e spiegato il suo voto a favore del candidato socialista. Il documento polemizza vivacemente e in modo diretto con le premesse del decreto prefettizio, basato sulla asserita «impossibilità di costituzione degli organi ordinari» dell'amministrazione. A questo proposito, il documento afferma che questa asserzione è già smentita dalla presenza di ben 28 consiglieri alla seduta che ha fatto seguito alla emanazione del decreto di sospensione dell'assemblea. Inoltre — nota la segreteria repubblicana romana — come è possibile una affermazione del genere dal momento che nel la seduta del giorno precedente un ordine del giorno approvato con voto unanime (27 sì ed una astensione, quella di Andreoli) «preannunciava la elezione»? Inoltre la conferma della possibilità di costituzione degli organi esecutivi del Consiglio era venuta proprio da quella seduta che il prefetto ha voluto prendere come prova della «impossibilità della elezione»; da quella seduta, insomma, che aveva dimostrato esattamente il contrario.

In definitiva — nota il documento — l'intervento si è manifestato «per timore che il Consiglio si riunisse ugualmente e desse corso alla progettata elezione», una elezione evidentemente «non gradita alla autorità cosiddetta tutoria».

«Ovviamente — conclude il documento repubblicano — la responsabilità grave dei fatti — amministrativamente da attribuirsi al prefetto e al ministro dell'Interno — ricade politicamente sulla Democrazia Cristiana che, dopo avere rifiutato ogni accordo possibile sulla giunta, ha fatto dimettere i suoi quattro consiglieri, eletti con tre socialisti e un indipendente. Come sempre, vedendo in pericolo una condizione di supremazia che non si basava su una effettiva maggioranza, la D.C. ha tutelato il proprio interesse senza curarsi né dei cittadini della provincia né dei partiti minori, ai quali la D.C. chiede, ma non dà solidarietà».

Contro il sopruso e la faziosità dc unità di tutti i democratici!

La Democrazia Cristiana, avendo constatato il formarsi, nel Consiglio provinciale di Roma, di una nuova maggioranza di forze democratiche che segnava il fallimento del tentativo da essa compiuto — in alleanza col MSI — di impadronirsi della Amministrazione provinciale, non ha saputo rassegnarsi a rispettare le regole del gioco democratico. Ha perciò provocato l'intervento prefettizio e l'arbitraria ed illegale nomina di un Commissario prefettizio.

La segreteria della Federazione — mentre plaude all'azione dei consiglieri provinciali comunisti, i quali, in stretta unità con gli altri gruppi politici, esclusi i democratici cristiani, hanno saputo dimostrare con chiarezza all'opinione pubblica e al governo che il Consiglio provinciale di Roma è pienamente in grado di assolvere alle sue funzioni e di eleggere i suoi organi dirigenti — invita i comunisti della città e della provincia a denunciare nel modo più ampio l'indegno attentato che, per iniziativa della DC., complice l'autorità prefettizia, si è voluto compiere contro il Consiglio provinciale, espressione democratica di tutti gli elettori di Roma e provincia.

Si tengano quindi ovunque comizi e assemblee, si redigano manifesti, giornali murali, volantini; si stabiliscano contatti ed intese con tutte le altre forze politiche democratiche, si provochino prese di posizione delle assemblee elettive dei comuni; si faccia sentire alto, insomma, lo sdegno di tutta la popolazione, al Ministro degli Interni e al governo della Repubblica.

Siano dunque, nel corso del «Mese della stampa comunista», la denuncia del sopruso prefettizio e della faziosità democristiana, la lotta per la difesa delle libertà democratiche e delle autonomie locali — al centro della attività e delle manifestazioni promosse dai comunisti di Roma e provincia; sì che si rafforzi e si estenda lo schieramento di tutte le forze democratiche e che prenda nuovo slancio la lotta di tutto il popolo in difesa dei suoi diritti.

LA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE ROMANA DEL P.C.I.

L'interpellanza di Fausto Gullo

Il compagno on. Fausto Gullo ha presentato il 14 agosto la seguente interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno:

«Chiedo di interpellare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro dell'Interno per sapere quali siano i provvedimenti che il governo intende adottare per assicurare il rispetto della legge così gravemente compromesso dall'inaudito arbitrio prefettizio, consumato ai danni del Consiglio provinciale di Roma».

LA CITTA' ANCORA SEMIDESERTA DOPO L'ESODO TRADIZIONALE DEL 15 AGOSTO

A Ferragosto 90.000 turisti stranieri hanno dato il cambio a 700.000 romani

Turisti d'ogni continente per le vie della città - Solitario incontro degli stranieri con le bellezze artistiche di Roma - In una sola giornata incassati a Termini 25 milioni - 10.000 biglietti venduti alla Roma Nord

Da tre giorni, dalla vigilia di Ferragosto, la città sembra irriconoscibile. Grandi vie semivuote, gruppi di turisti stranieri che preferiscono circolare a piedi, senza l'automobile o il pullman, semafori che sembrano inutilmente alternare il rosso e il verde, colori che non servono a nessuno o quasi né da una parte né dall'altra dell'incrocio.

Anche i bar, in massima parte, hanno preferito far festa. Le serrande sono abbassate, sem-vuoti i luoghi abituali di ritrovo nelle piazze famose di Roma, come piazza di Spagna, dove è facile incontrare isolati turisti che guardano meravigliati le bellezze monumentali della città, tornate, quasi per misterioso incantesimo, ai tempi che le videro nascere. Chi sta a guardarle, infatti, le vede per la prima volta, come se fossero state create per lui un momento prima. Chi tutti i giorni distrattamente le guarda, passando, ieri non c'era. Forse tornerà oggi, ma non si è nemmeno sicuri che ritorni oggi.

Quest'anno la festa di Ferragosto ha avuto aspetti originali, nuovi. Negli altri anni abbiamo visto la città rimanere deserta solo per una giornata. Questa volta, invece, la separazione degli abitanti dalla sua città sembra voglia prolungarsi più del previsto. Ciò risulta con maggiore evidenza nei quartieri del centro, mentre in periferia, nelle borgate e nei quartieri popolari, la vita d'ogni giorno è tornata. La breve gita è già finita, si è tornati al lavoro. Ma non per tutti è stato così, a differenza degli anni passati, quando i ritardatari — piccola trascurabile minoranza — passarono inosservati.

I romani, almeno quelli del centro, in buona parte stanno ancora fuori: hanno lasciato la città nelle mani degli stranieri che sembrano approfittare di questo abbandono per godersi Roma con maggior libertà, senza il fastidio del traffico troppo assordante e delle interminabili code di veicoli ai crocevia.

Approssimative notizie raccolte negli uffici turistici danno una presenza a Roma di 90.000 stranieri, ma la cifra ovviamente non ha potuto avere controlli più rigorosi. E' certo, comunque, che i posti in albergo sono esauriti, mentre per numerosi stranieri il problema della notte è risolto con mezzi propri: tende, automobili trasformate in abitazioni provvisorie ecc. ecc. Gli stranieri presenti a Roma sono in maggioranza tedeschi e francesi, ma non mancano gli inglesi, gli americani, gli spagnoli, i giapponesi, gli indonesiani, gli svedesi, gli indiani, i cinesi: può ben dirsi, insomma, che i romani assenti hanno lasciato la città in mano ai rappresentanti di tutti i continenti.

Per quanto riguarda il numero degli assenti di Ferragosto, un'agenzia giornalistica li calcola intorno ai 700.000. Le mete dei molti che si sono accontentati di itinerari più brevi sono state le spiagge romane, i laghi e i centri più rinomati dei Castelli.

Per l'intera mattinata del giorno di Ferragosto le strade con traffico maggiore sono state l'Aurelia, la Cassia e l'Appia. Per l'Aurelia le automobili e gli scooters in carovana si dirigevano verso Fregene, Ladispoli e altre spiagge meno vicine del Tirreno. Per la Cassia a migliaia le vetture e le motociclette si sono susseguite verso i laghi fino a Bolsena, mentre sull'Appia gli obiettivi preferiti sono stati i Castelli e le spiagge più lontane: Terracina, S. Felice Circeo, Scauri.

Nel pomeriggio anche sulle autostrade è sembrata tornare una calma immensa. Le città prescelte erano ormai state raggiunte, nessuno ancora tornava indietro. Ma a sera non si è avuto l'affollamento degli altri anni per la caratteristica di questo Ferragosto che abbiamo già riferito. A Roma si è ritornati in molto minor numero di quelli che erano partiti. Giunti in città all'ora dell'ultima programmazione cinematografica si è avuta la stessa sensazione di solitudine del mattino: locali semideserti, strade vuote. Solo nei quartieri popolari e nelle borgate a quell'ora la vacanza poteva dirsi già finita. Numerose persone indugiavano ancora nelle pizzerie e nei bar. Ma ormai il Ferragosto era passato.

Non ci rimane, alla fine, che riferire le cifre riportate da un'agenzia di stampa: nella giornata del Ferragosto le agenzie ferroviarie e gli sportelli delle biglietterie di Roma-Termini hanno venduto 30.000 biglietti di viaggio per un totale di circa 25 milioni. Le linee automobilistiche della Steter, in servizio extraurbano, hanno venduto 24.201 biglietti; complessivamente sono stati incassati fra tutti i servizi oltre sei milioni di lire. Agli sportelli della Roma-Nord sono stati venduti circa 10.000 biglietti.

SAN FELICE CIRCEO — Una delle spiagge frequentate

PIAZZA DI SPAGNA SEMIDESERTA — Muto colloquio di due turiste con la scalinata di Trinità dei Monti

TRAFFICO INTENSISSIMO SU TUTTE LE STRADE CONSOLARI

Una bambina uccisa e numerosi feriti negli incidenti stradali di Ferragosto

Scontro fra due pullman sulla via Tiburtina — 171 pattuglie della polizia stradale hanno limitato il numero delle sciagure — 636 contravvenzioni

Trascorso, più o meno lietamente, il Ferragosto, eccoci a trarre un bilancio degli incidenti stradali delle due giornate festive. Quest'anno sono meno del solito e gran parte del merito va indubbiamente alle numerosissime pattuglie della polizia stradale che hanno sorvegliato le strade di più intenso traffico, e consigliato, con la loro stessa presenza, agli automobilisti e motociclisti più spericolati, una maggiore prudenza. Complessivamente negli ospedali si sono fatti medicare un centinaio circa di cittadini: la maggior parte però ha riportato ferite leggere, giudicate dai sanitari guaribili in pochi giorni. Un incidente mortale è avvenuto sulla Tiburtina dove un'automobile ha travolto e uccisa una bimba di quattro anni. Sempre sulla Tiburtina è avvenuto lo scontro più impressionante: due autobus si sono scontrati e 16 persone hanno riportato contusioni e ferite guaribili in pochi giorni.

Il traffico sulle strade consolari è stato altissimo e 171 pattuglie sono state impiegate dalla polizia stradale per sorvegliare le colonne di automezzi che hanno lasciato la città in cerca del refrigerio del mare. Sulla via del Mare ogni 700 metri circa è stato disposta una pattuglia per un totale di 32 drappelli; sulla Aurelia 27 pattuglie hanno regolato il traffico, una ogni tre chilometri fino a Civitavecchia; 100 altre pattuglie hanno prestato servizio sulle altre strade mentre 12 sono state impiegate per i rilievi di rito in caso di incidenti.

Ed ecco le cifre dei motomezzi transitati sulle varie strade: sulla via del Mare il giorno di Ferragosto sono passate 13.700 automobili e 4.110 motociclette, sull'Aurelia 27.700 automobili e 10.900 motociclette, sulle altre strade sono transitate 37.800 automobili e 16.600 motociclette. La stradale ha elevato complessivamente 636 multe di cui: 93 verbalizzate.

L'unico incidente mortale è avvenuto a mezzogiorno di Ferragosto sulla Tiburtina, all'altezza del chilometro 22,900 a Bagni di Tivoli. L'automobile guidata da Giuseppe Todisco di 36 anni abitante in via Stefano Roccapadula 19 diretta a Roma ha investito la piccola Graziella Jannilli di 4 anni abitante a Gardonia. La bambina è stata scagliata sull'asfalto malgrado la pronta frenata dell'autista. Lo stesso Todisco, aiutato da alcuni presenti all'incidente, ha trasportato all'ospedale di Tivoli la piccola, dove però, qualche minuto dopo il ricovero, ella è deceduta.

* * *

Sempre sulla Tiburtina verso le ore 10, l'autogru dei vigili del fuoco è dovuta intervenire per liberare due autopullman che si erano scontrati poco prima. A bordo di automobili di passaggio sono stati trasportati all'ospedale del Policlinico 16 passeggeri dei due automezzi che avevano riportato ferite nell'incidente. Tutti sono stati giudicati guaribili dai due ai 10 giorni, meno la piccola Liliana Parrella che è stata ricoverata e giudicata guaribile in trenta giorni.

L'incidente è avvenuto al chilometro 14,450 fra l'autobus targato FR 8167 della ditta Forletta e Balsimelli diretto a Roma e il pullman delle ferrovie di Mandela che transitava in senso contrario al primo.

* * *

La famiglia Galioppa, composta da Amedeo di 35 anni, dalla moglie Rita Falchetti di 34 anni e dai loro figli Claudio di 9 anni e Angelo d. 11, è stata medicata all'ospedale di S. Spirito per le ferite riportate in un incidente avvenuto alle ore 14,45 al sesto chilometro dell'Aurelia. I Galloppa viaggiavano a bordo di una automobile presa a noio, quando sono stati tamponati da un'altra macchina. La donna ha riportato la frattura di quattro costole per cui è stata ricoverata e giudicata guaribile in un mese. Gli altri se la sono cavata con ferite guaribili in pochi giorni.

* * *

L'autista del cardinale Pietro Fumasoni-Biondi è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di S. Spirito. Si tratta di tale Antonio Facci il quale, alle ore 18 di Ferragosto, mentre transitava per Marino diretto a Castelgandolfo, a causa di un improvviso malore ha perso il controllo della macchina andando a finire contro il parapetto di un ponte.

* * *

All'ospedale di S. Camillo è stato ricoverato con prognosi riservata tale Leonardo Finamore di 26 anni abitante in via Portuense 116. Verso le ore 7,50 dell'altro ieri il Finamore stava pedalando in bicicletta quando, nei pressi di ponte Galeria, un cane improvvisamente sbucato da una abitazione gli ha attraversato la strada. Il ciclista ha cercato di evitarlo ma, nella manovra, ha perso l'equilibrio ed è caduto pesantemente sullo asfalto riportando gravi ferite.

* * *

Una motocicletta guidata da Biagio Antonini di 40 anni e con a bordo, seduto sul sellino posteriore, Giuseppe Pascucci, ambedue abitanti al Tiburtino III, lotto 14, è stata investita dalla «600» guidata da Alfredo Bolli abitante in via Bodoni 100.

Nell'urto, avvenuto alle ore 8 al tredicesimo chilometro dell'Aurelia, l'Antonini è stato scagliato lontano dalla sua motocicletta e raccolto gravemente ferito. Ricoverato all'ospedale di S. Spirito i sanitari l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni. Il Pascucci ha riportato solo alcune contusioni guaribili in cinque giorni.

* * *

Un agente in motocicletta addetto alla vigilanza e alla repressione dei furti è rimasto ferito alle ore 14 durante un inseguimento. Il poliziotto, tale Vinicio Casciano, ha visto in via Claudia un uomo a bordo di una lambretta che non si era fermato alla consueta richiesta di un agente. Il Casciano l'ha inseguito ma, giunto in via Sinnati, è andato a finire contro una «600» in sosta riportando, per fortuna, solo lievi ferite.

* * *

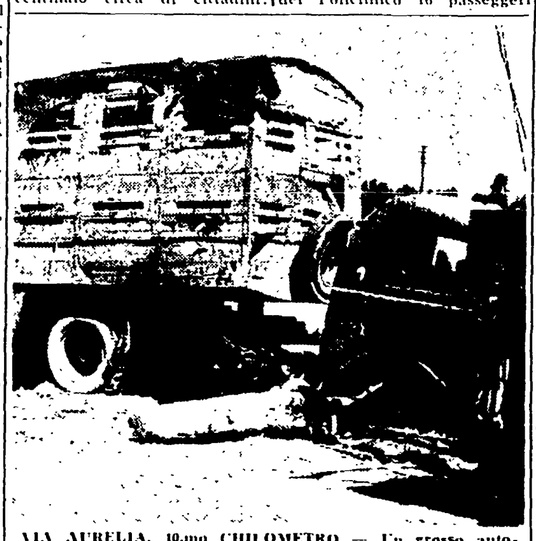
Alle ore 19 sulla via Pontina, al bivio per Carroceto (Aprilia) la giardinetta guidata da Lamberto Albanesi con a bordo Anita Santececca di 46 anni, Anna Russo di 63 anni e Raffaele Russo tutti abitanti in via Vetulonia 59 è stata urtata da una «600». La Santececca ha riportato la frattura della gamba destra per cui è stata giudicata guaribile in 40 giorni all'ospedale del Policlinico. Gli altri hanno riportato leggere contusioni.

* * *

Un'altra «600» guidata da Vincenzo Conti di 32 anni con a bordo la moglie Giorgia Mandini di 32 anni e i figli Sandro di 4 anni e Renato di 15 mesi è andata a sbattere contro un palo all'altezza della cabina ACEA in via Gregorio VII. La donna è stata ricoverata all'ospedale di S. Spirito e giudicata guaribile in 30 giorni.

* * *

In piazza Ippolito Nievo alle ore 0,30 una motocicletta è finita con la ruota anteriore fra i binari del tram. Il guidatore, tale Davide Di Porto di 21 anni abitante in vicolo del Piede 31, ha perso l'equilibrio ed è caduto riportando contusioni e ferite medicate all'ospedale del S. Spirito. Nello stesso ospedale è stato medicato anche Egidio Triolo di 34 anni abitante in via della Paglia 11 che si trovava sul sellino posteriore della motocicletta guidata dal Di Porto.



VIA AURELIA, 10.mo CHILOMETRO — Un grosso autocarro carico di bestiame e improvvisamente uscito di strada sfasciandosi contro un albero. Il bestiame è fuggito per la campagna ed è stato catturato dopo un lungo inseguimento

Recuperata la salma del padrone dello stabile

E' la seconda vittima del crollo di Paliano - L'inchiesta delle autorità

Alle ore 8,10 dell'altro ieri, dopo due giorni di lavoro, i Vigili del fuoco di Frosinone e di Roma sono finalmente riusciti a recuperare anche la salma della seconda vittima del crollo di Paliano. Il corpo di Agostino Verno, di 55 anni, proprietario dello stabile adibito a deposito del Consorzio agrario provinciale, è stato rinvenuto sotto una montagna di detriti e di frumento. La morte del poveretto è stata istantanea, in quanto egli è stato stritolato da una grossa trave di ferro piovutagli addosso al momento del crollo.

Ultimato il lavoro di sgombero, i vigili del fuoco hanno dato inizio all'inchiesta per stabilire con esattezza le responsabilità. Sembra ormai accertato che le cause del sinistro debbano attribuirsi all'eccessivo carico sopportato dalle strutture dello stabile. Nel magazzino ceduto al Consorzio agrario, collaudato per reggere un peso di 2500 quintali di frumento, erano stati immagazzinati almeno 5000 quintali di grano, provenienti dagli ammassi della zona.

Ripescata nel Tevere la salma del soldato

Il cadavere di un giovane è stato ripescato nelle acque del Tevere, all'altezza del ponte Duca d'Aosta, da alcuni barcaioli.

Secondo le prime risultanze delle indagini subito esperite parrebbe trattarsi della salma del soldato Giovanni Gerardi, di 22 anni, annegato domenica scorsa nel fiume mentre prendeva un bagno.

Una ragazza cade dalla moto in corsa

La domestica Liliana Scaccia da Veroli, in servizio presso una famiglia di via degli Scipioni è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di S. Spirito alle ore 16 di Ferragosto. La ragazza si trovava a bordo della motocicletta guidata dal fidanzato Romano Sala di 28 anni abitante in via Mazzanti 12 quando, giunti in due in via Giancolense sono caduti. Il Sala aveva perso l'equilibrio per una buca sul bordo della strada.

* * *

A S. Giovanni è stato ricoverato con prognosi riservata tale Pietro Silvi di 50 anni abitante in via delle Turbe 14, anch'egli caduto dalla motocicletta a Montecompatri.

Sul motomezzo si trovava anche la moglie del teste Innocenza Chiri di 60 anni che ha riportato lievi ferite.

* * *

In via Merulana alle 10,30 di ieri il funzionario dell'Ambasciata americana tale Paul Lassinger di 22 anni ha investito un passante, Domenico Antonucci di 72 anni abitante in via Albalonga 21.

L'Antonucci è stato ricoverato all'ospedale di S. Giovanni avendo riportato la frattura della gamba destra.

I produttori di pomodori in agitazione per i prezzi

Una vasta agitazione si va sviluppando in questi giorni nelle campagne della Piana del Sele, per il malcontento esistente tra i produttori.

Il centro di agitazione dei produttori di pomodori è ancora costituito nella zona di Pontecagnano dove già si sono verificate alte percentuali di produttori che si rifiutano di raccogliere e consegnare il prodotto.

Inoltre anche ad Foglianise, Battipaglia, Capaccio, Albanella, si sono tenute numerose assemblee di contadini e di proprietari alle quali sono intervenuti dirigenti e rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, che, esclusa la Coltivatori diretti di Bonomi, si sono trovati concordi nel portare avanti unitariamente la lotta.

Le rivendicazioni dei produttori sono così sintetizzate: 1) fissazione di un prezzo minimo garantito da stabilirsi con il consenso delle parti interessate; 2) abolizione del sottomano che si risolve in un grave danno per i piccoli produttori e soprattutto per i mezzadri e compartecipanti; 3) controllo sulla tara delle cassette.

UN LADRO CATTURATO

Rapina a mano armata ieri sera al Prenestino

Ieri sera due individui armati di pistola hanno fatto irruzione in via Prenestina in una tabaccheria facendosi consegnare dal proprietario lo incasso della giornata, ammontante ad alcune diecine di migliaia di lire.

Il tabaccaio, dopo aver eseguito l'intimazione, è stato legato e rinchiuso nel retrobottega. I carabinieri, nel corso di una vasta battuta, hanno catturato uno dei rapinatori. Continuano le indagini per arrestare anche l'altro malvivente.

La sega circolare gli porta via due dita

Verso le 10,45 di ieri mattina, mentre era intento al lavoro nell'interno di Castel S. Angelo, per conto del ministero della Difesa, il falegname Elio Zamboni, di 64 anni, è rimasto ferito da una sega circolare, che gli ha amputato l'indice e il medio della mano destra. Lo Zamboni è stato medicato al Santo Spirito.

Un vigile notturno aggredito da un cane

Il vigile notturno Primo Vaccari, di 22 anni, abitante in via degli Ordelaffi 6, verso le 3,45 di ieri, mentre era intento al suo normale servizio di sorveglianza si è avvicinato al cancello del cantiere edile dei fratelli Navarra, in via Mamerio Felice. Per sua sfortuna, un grosso cane lupo, male interpretando le sue intenzioni, è sbucato dall'oscurità e lo ha aggredito, addentandogli i polpacci. Ne avrà per qualche giorno.

La presa di posizione del Tempo *sui poveri-ricchi editori del Nord, i quali non possono liberamente violare la legge sulla vendita dei rotocalchi, è commovente. E tutto è ormai noto a tutti: i poveri-ricchi editori vogliono ridurre le percentuali di sconto spettanti ai giornalai, i giornalai hanno proclamato lo sciopero chiedendo che si continui a corrispondere la percentuale di prima, gli editori (non tutti perché l'Espresso, ad esempio, viene regolarmente diffuso nelle edicole non essendosi intestardito con gli altri editori nell'assurda vertenza) hanno proclamato la serrata, ma poi sono venuti in piazza (singolare serrata che serra solo le percentuali di rivenditori: ma non gli introiti agli editori!) e hanno cercato di vendere direttamente con aperta violazione della legge.*

I quotidiani ufficiali e ufficiosi non se ne sono accorti (hanno fatto finta di non accorgersene), non se ne sono nemmeno accorti gli altri quotidiani (come Il Tempo) che simpatizzano più con i poveri-ricchi editori che non con i rivenditori. Senonché, improvvisamente, Il Tempo, alla vigilia di Ferragosto, scende sul terreno e

Osservatorio

Poveri editori!

incrocia le lance con l'Unità [illegible] dice ne consta di Angiolillo — proprio voi comunisti osate scrivere contro i poveri-ricchi editori per aver violato la legge sulla diffusione dei rotocalchi? Ma siete voi, voi comunisti, — continua, apprestandosi a trarre l'asso dalla manica quel giornalista di Angiolillo — [illegible] non potete parlare di violazione di legge perché con il vostro giornale la violate continuamente [illegible] dolo diffondere da appositi attivisti, casa per casa o nei luoghi di lavoro con sistemi che spesso stanno la minaccia e il ricatto morale (?) ecc. ecc.

L'affare della minaccia e del ricatto morale non ci interessa perché appartiene a quella congerie di accuse generiche che, in un modo o nell'altro, possono assomigliare: all'attribuzione della coda, delle tre narici o di chissà quale altro scherzo di natura ai comunisti. Non ci interessa perché non si specifica chi ha minacciato e ricattato né chi è stato minacciato o ricattato. Ci interessa, invece, quella violazione della legge che si attribuisce ai comunisti perché osano diffondere direttamente il quotidiano del Partito.

Acuto [illegible] vuole sforzarsi di capire qualcosa oltre gli schemi superficialmente stabiliti dal suo direttore? Vada dai giornalai e chieda se costoro mettono sullo stesso piano i poveri-poveri editori serraioli e gli [illegible] dell'Unità. Chieda ai giornalai se i nostri diffusori straordinari intascano o rendono la percentuale di sconto che spetta alle edicole. E chieda ancora se gli [illegible] dell'Unità guadagnano una sola lira per i giornali che distribuiscono. Si sentirà rispondere che gli [illegible] non vendono l'Unità per guadagnare (e di difficile, per lei, capirlo — ma come mai — penserà — [illegible] senza guadagnare [illegible] che la sua battaglia in difesa dei poveri-ricchi editori è una conferma, che poteva anche risparmiarsi, dell'orientamento serraiolo del suo giornale (riva gli editori, abbasso i giornalai): che i suoi argomenti, a dir poco, sono ridicoli; che gli editori serraioli [illegible] non hanno bisogno del suo aiuto perché ad aiutarli nella vendita abusiva ci sono gli agenti di P.S.

GIOLLINO
il gelato del Bambino